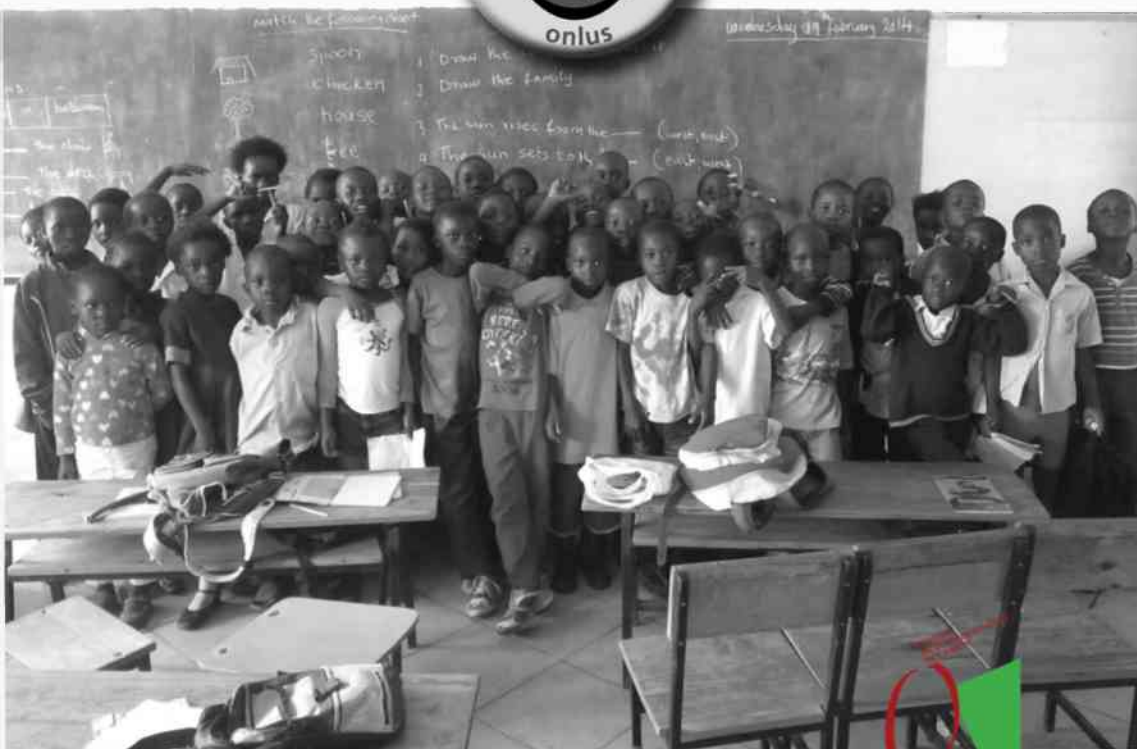


# Una poesia per L'Africa

## Un'antologia a sostegno della Scuola Shalom a Lusaka (Zambia)



L'Africa Chiama onlus-ong



## QUADERNI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

# Una poesia per L'Africa

## Un'antologia a sostegno della Scuola Shalom a Lusaka (Zambia)



L'Africa Chiama onlus-ong

*“L'educazione è il grande motore dello sviluppo personale.  
È grazie all'educazione che la figlia di un contadino  
può diventare medico, il figlio di un minatore il capo miniera  
o un bambino nato in una famiglia povera il presidente di una grande nazione.  
Non ciò che ci viene dato, ma la capacità di valorizzare al meglio ciò che abbiamo  
è ciò che distingue una persona dall'altra.”*

Nelson Mandela

## Il primo riscatto dei poveri inizia dall'istruzione

Nel 2007 alcune famiglie della baraccopoli di Kanyama, alla periferia di Lusaka (Zambia), ci hanno chiesto di insegnare ai loro bambini e così sotto un gazebo abbiamo improvvisato alcune lezioni. Un volontario della comunità, Bright, ha iniziato a fare scuola a circa 15 bambini seduti su mattoni di cemento. In prossimità della stagione delle piogge abbiamo deciso di costruire, insieme ad alcune persone volenterose di Kanyama, una piccola casetta che potesse accogliere i bambini.

Da lì a poco il numero dei bambini è arrivato a 50. Così abbiamo iniziato a sognare: l'8 ottobre del 2008 abbiamo posizionato la prima pietra e l'11 Gennaio 2010 la Scuola Shalom ha aperto le porte a 400 alunni dalla prima alla nona classe.

Ed ecco la testimonianza di Mr. Sakala, il logista della scuola: “Da piccolo tutti noi sognavamo una scuola così. Io sono andato a scuola sotto l'ombra di un grande albero, nel mio villaggio e oggi sono fiero che i miei figli possano frequentare questa scuola!”

Sono passati quattro anni ed ogni giorno abbiamo garantito istruzione e cibo ad oltre 500 alunni.

Nel frattempo, nel 2012, è stata terminata la costruzione della Scuola Superiore, fino alla dodicesima classe. Il 14 Gennaio 2013 alla Scuola Shalom è iniziato un nuovo anno scolastico. Ora

i numeri sono aumentati: 850 iscritti, dalla prima alla dodicesima classe. Ci sono 40 bambini diversamente abili, inseriti in classe insieme a tutti gli altri, grazie a docenti di sostegno qualificati, ci sono i “grandi”, quelli che alla fine di quest’anno raggiungeranno la maturità. Nella scuola inoltre è presente un’aula di fisioterapia, un’aula di informatica, una biblioteca con anche libri per bambini non vedenti, una mensa scolastica, un campo da Baskin (Basket integrato per disabili) e attività generatrici di reddito per genitori con bambini disabili. Ci sono ancora i figli di Mr. Sakala che sono cresciuti e ormai preparati per il futuro.

Il sogno si è fatto realtà! Il primo riscatto dei poveri inizia dall’istruzione.

Ai bambini e ai ragazzi della Scuola Shalom di Lusaka è dedicata quest’antologia “Una poesia per l’Africa”, una raccolta di 29 poesie, selezionate fra le 240 che hanno partecipato al concorso letterario nazionale indetto dall’associazione L’Africa Chiama, con l’intento di dare voce, dignità e speranza al continente più dimenticato e oppresso, l’Africa, ed alla sua gente, ricca di umanità e di potenzialità, ma spesso priva di ogni diritto fondamentale e con poche prospettive di miglioramento.

Un grazie cordiale a tutti coloro che hanno partecipato con passione e professionalità al concorso letterario, alla giuria composta da: prof.ssa Agnese Giacomoni, prof. Pietro Rinaldo Fanesi, prof.ssa Antonina Angelotti e presieduta dal poeta prof. Alberto Calavalle e a Vittoriano Solazzi, presidente dell’Assemblea Legislativa della Regione Marche per la stampa di questo libro. Un pensiero di viva gratitudine a tutti coloro che, leggendo queste belle poesie, espressione di vera arte e di umana solidarietà, non resteranno indifferenti, pensando agli alunni della nostra scuola Shalom in Zambia.

Fano, Luglio 2014



Italo Nannini

*Presidente de L’Africa Chiama Onlus*

# Presentazione

In molti paesi dell’Africa non c’è solo fame di cibo, ma anche di istruzione e forse non sempre riflettiamo circa il fatto che il deficit di conoscenza e quello alimentare sono strettamente collegati fra loro. Scuola, sviluppo, progresso, speranza di un futuro migliore in cui il diritto a condizioni di vita accettabili ed alla democrazia siano estesi a tutti sono ancora un obiettivo lontano in molte aree di quel continente. Le statistiche dimostrano che oltre il trenta per cento dei bambini africani – e probabilmente si tratta di una valutazione per difetto – è privo di scolarizzazione. E ancora più grande è il numero degli africani che non sono in grado di leggere e scrivere. Combattere l’analfabetismo dovrebbe essere un imperativo categorico per tutti coloro che si occupano delle sorti di quelle popolazioni, promuovendo e gestendo programmi di aiuto non soltanto generosi sul piano economico ma, soprattutto, concreti ed utili dal punto di vista dei risultati raggiunti.

Alcuni diritti, come quello all’istruzione, pienamente acquisiti per la società occidentale sono ancora ben lungi dall’essere riconosciuti nel continente africano; le popolazioni locali, solo con il nostro aiuto, potranno vincere questa battaglia di civiltà. L’associazione “L’Africa chiama” opera da anni nel settore della lotta all’analfabetismo; ha aperto mense scolastiche in Kenya e in Tanzania ed ha costruito, in Zambia, il complesso scolastico Shalom in grado di ospitare oltre mille studenti dalle scuole primarie a quelle superiori. Questa antologia, denominata “Una poesia per l’Africa”, che pubblichiamo nella collana “I Quaderni del Consiglio regionale”, contiene i testi di alcune poesie che hanno partecipato al concorso letterario nazionale che la Ong fanese “L’Africa chiama” ha promosso per sostenere la scuola Shalom. È una testimonianza di grande valore ed ha tutta la forza di un appello al quale non possiamo

sottrarci. Dare voce, diritti e dignità ad una infanzia che rischia di essere oppressa dalla povertà e dimenticata da chi ha avuto la fortuna di nascere in zone ricche del pianeta è un atto di generosità che merita il sostegno di tutti noi, delle istituzioni in primo luogo. Come canta una poesia contenuta in questo libro: *“Ovattati viviamo e non riflettiamo che solo il Fato lo stesso destino non ci ha riservato”*, l’auspicio è, dunque, che la lettura di questi versi ci aiuti a non dimenticare, contribuendo alla costruzione di un mondo migliore.

Vittoriano Solazzi

*Presidente dell’Assemblea legislativa delle Marche*

## INDICE

Presentazione <i>Italo Nannini</i> .....	pag. 5
Presentazione <i>Vittoriano Solazzi</i> .....	pag. 7
LA MIA "VERDE" AFRICA	
<i>Ivano Baglioni</i> .....	pag. 15
AMMASSIONAS (HAVE MERCY ON US)	
<i>Gianluca Dario Rota</i> .....	pag. 17
HAIKU PER L'AFRICA	
Maria Carmela Dettori .....	pag. 19
OASI, PAUSA DI VITA...	
Carla Barlese .....	pag. 21
MAL D'AFRICA	
Adolfo Sergio Omodeo .....	pag. 23
EBANO	
Matteo Taccola .....	pag. 27
IL TEMPO DELLE ROBINIE	
Daniela Gregorini .....	pag. 29
EMIGRANTI	
Ubaldo Spiga .....	pag. 31
HO SOGNATO DI TE	
Cinzia Ciani .....	pag. 35
DIPINTO AFRICANO	
Violetta Chirivì .....	pag. 37
OMBRE	
Igino Mazzieri .....	pag. 41



OLTRE	
Beatrice Ariu .....	pag. 43
UN FILO DIRETTO TRA TERRA E CIELO	
Ilaria Simioli .....	pag. 45
OCCHI	
Pietro Terzini .....	pag. 49
CUORE APERTO	
Raffaella Rosselli .....	pag. 51
DIRETTA DALL' AFRICA.	
Perna Martina .....	pag. 55
COMM'È SCURO CA SOTTO...	
Manfredi M. Dell'Aversana .....	pag. 57
CHIAMA L'AFRICA	
Anna Maria Battistini .....	pag. 59
AFRICA	
Mariateresa Protopapa .....	pag. 63
DEL NULLA VESTO, DEL TUTTO VIVO.	
Vincenzo Monfregola .....	pag. 65
CALDI SORRISI.	
David Parronchi .....	pag. 69
I COLORI DELL'AFRICA	
Dario Paolo D'Antoni .....	pag. 71
SUONI AFRICANI	
Davide Vannini .....	pag. 73
MIGRANTI	
Pietro Lapiana .....	pag. 75

LAMENTO AFRICANO

Simone Innico ..... pag. 79

DESTINO

Maria Grazia Barile ..... pag. 83

AL MIO AMICO NEGRO

Gianni Dentini ..... pag. 85

SULLA RIVA DEL CONGO

Gianpiero Del Monte ..... pag. 87

ESSERE

Giovanni Di Cupo ..... pag. 91

DIGNITÀ

Gianni Sevioli ..... pag. 93

Chi Siamo e Cosa Facciamo ..... pag. 95

Come Aiutarci ..... pag. 96

Le foto sono state scattate da Vania Piludu all'interno della Scuola Shalom di Lusaka (Zambia).



## LA MIA “VERDE” AFRICA.

Ivano Baglioni

Africa, caldo nido dei miei verdi anni,  
un caleidoscopio di ricordi e d'emozioni mi conforta  
in questa terza parte della vita.  
Dallo scrigno si schiude l'effluvio penetrante del the in fiore,  
m'appare il Mulanje, magica “isola del cielo”,  
avvolto dalla nebbia, fin dai primi bagliori di cristallo.  
Immagini, riverberi di memoria, sfumati dal procedere del tempo,  
incedono pian piano;  
una casetta sugli alberi dai possenti rami,  
compagni straordinari di giochi: un rugoso camaleonte  
dalla mimetica, straordinaria pelle  
e lo wagtail, un'onda del mare il suo volo,  
impalpabile minuetto dalle infinite vibrazioni,  
del Creato artistica armonia.  
Di un pianeta alieno i tramonti satinati e luminosi,  
pennellate color porpora si alternavano ad intensi violetti;  
e poi... quando la luce cede il passo a cupe ombre,  
assaporavo cibo speziato su foglie di banano,  
sull'eco di struggenti e melodiosi canti.  
Al ricordo una tenera nostalgia m'avvolge  
in un caldo e materno abbraccio.  
O terra romanticamente desolata,  
sogni e speranze erosi dal veleno del potere,  
senza l'ombra di un domani certo;  
o Africa, culla di civiltà e dei miei verdi anni,  
possa per te sorgere un' "Aurora" Nuova”!

## AMMASSIONAS (HAVE MERCY ON US)\*

Gianluca Dario Rota

Il giorno che raccoglieremo i semi  
caduti nella sabbia,  
diffamando in terra, il cielo  
c'imporrà forse la sua possente carezza.  
Sarai con me, fratello?  
E ci diremo forse guarda,  
guarda come tremi  
nelle mie piccolissime mani,  
guarda che siamo come i brandelli delle vele  
dei marabù e dei gabbiani  
dispersi sopra lo sconvolgimento che è passato  
sopra la valle del Nilo,  
mentre risalivamo alle nuove polveri  
che ti imbiancano ancora il viso.  
Guarda, siamo come quel giorno,  
quando il tuo peso amoroso sverginò le mie braccia  
e con delicata fermezza  
premette il mio orecchio sul sasso dell'Africa,  
e sentivo il cuore caldo del mondo pulsare,  
e ripetevo il mistero di poterti chiamare per nome.  
Accompagnandoti a letto era già sera,  
tu sorridevi al mio rotto ninnare  
il semplicissimo irrazionale  
che ci sei, mio prezioso fratello.  
Allora nutrivo di lacrime  
le radici dei frutti nel deserto.  
Allora fui finalmente fragile  
della tua stessa fragilità.  
Allora fui ciò che siamo:  
Ammassionas.

\* Il titolo e l'ultimo verso riproducono la pronuncia locale con cui i bambini dell'orfantrotrofo "Martyrs of Uganda" di Machakos (Kenya) recitano e cantano il verso liturgico "Have mercy on us" durante la messa e il rosario serale.

## HAIKU PER L'AFRICA

Maria Carmela Dettori

vedo gabbiani  
attraversare il mare  
per terre aride-

la grande foglia-  
raccogliendo la pioggia  
disseta il bimbo

goccia d'estate  
non trattenerla in mano-  
un fiore geme

scivola l'onda  
sulla foglia caduta-  
lenta sul fiume

scalzo cammina  
con il suo fardello-  
piccolo uomo

scrolla le sue ali  
l'usignolo bagnato-  
volerà ancora

vola via il seme-  
un'altra primavera  
in nuova zolla

e sale il canto  
del pettirosso stanco-  
tra pietre bianche

anche sui tetti  
più vecchi e sgangherati-  
brilla la luna

un bimbo piscia  
sul soldato che spara-  
buio negli occhi

## OASI, PAUSA DI VITA...

Carla Barlese

Oasi: neo verde, pausa nel mare sconfinato di sabbia,  
una luce tersa ed illusoria crea immagini ambite  
che leniscono affanni primordiali ed oscure paure.

Nel caldo e possente soffio del ghibli  
si confonde il tramestio delle lente carovane  
e degli zoccoli dei cavalli berberi;  
come un inno alla vita le palme sveltano verso il cielo,  
ammantate da scialli di luna.  
Il profumo dolciastro del dattero,  
frammisto all'odore acre dei cammelli,  
pervade l'aria satura di vapori.  
Sotto un cielo blu cobalto,  
disseminato da una miriade di stelle,  
una dolce nenia ed il confortante rumore dell'acqua  
invitano a magici sogni,  
in lontananza ,un ritmo di tamburi  
s'insinua nelle bianche e mobili dune;  
dalle tende tintinnii d'argento  
si fondono a impalpabili bisbigli.

Oasi: seduzione del cuore, pausa millenaria di popoli e... di vita,  
ora crudele miraggio, come il baluginio dei tuoi occhi,  
spentosi nel deserto dei nostri cammini.

## MAL D'AFRICA

Adolfo Sergio Omodeo

In piena Africa all'equatore  
al centro di un piazzale  
deserto e assoluto  
vidi uno \ scuro in volto  
con un cappotto  
pesante blu scuro,  
stile beneficenza nostrana,

fermo e teso come fosse  
stato in attesa di prendere  
un bus troppo pieno.  
Con in mano  
una spada masai  
nella sua guaina  
color rosso sangue.

Forse anche lui  
curioso di me.  
Io, però lo evitai.

Karen Blixen  
disse che l'Africa  
è una più pura  
civiltà di valori

ma ahi, come lei  
non vi tornai!





Vania Piludu

## **EBANO**

Matteo Taccola

Calde sabbiose dune aride  
increspano la pelle  
delle gonfie labbra rosee.  
Stanca cammini verso casa.  
Dorata è la savana, campi elisi,  
soffia il vento fischiando  
accarezzi le dorate sterpaglie  
regina d'ebano.  
Scendi verso la giungla  
i mille profumi di fiori  
i colori di animali mitici  
alberi antichi toccano il cielo,  
il loro fratello giovane.  
Non ti fermi, instancabile.  
Continui, passo dopo passo,  
il sudore ti inonda la pelle.  
E giungi a sud, sul mare.  
Qui pezzi di civiltà straniera,  
l'occidente qui depresso  
sul tuo seno marmoreo.  
Africa, la millenaria terra  
da cui tutto ebbe origine.  
Risorgi.

## IL TEMPO DELLE ROBINIE

Daniela Gregorini

Quante albe ho contato  
per ritornare a te.  
In quante strade ho vagato  
prima di conoscerti ancora.  
È bastata una lunga età  
per tornare figlia quando ormai  
non era più stagione per noi  
di grappoli di robinia da cogliere  
odorosa di bianco.  
È arrivato l'inverno  
a farmi gradire la dote  
lasciatami dal sole  
fra la bruma invecchiata.  
E il freddo della solitudine  
a ridarmi il tepore  
del tuo grembo materno.  
E la malattia ad ammorbare  
di tenerezza le nostre mani  
che si ricompongono.  
Ma ormai le stagioni  
sono al crepuscolo, sui rami  
le robinie vestono la brina,  
e le gemme nei nostri animi  
germineranno nel tempo  
infinito della primavera,  
unica perduta stagione  
che rimarrà fra noi.

## EMIGRANTI

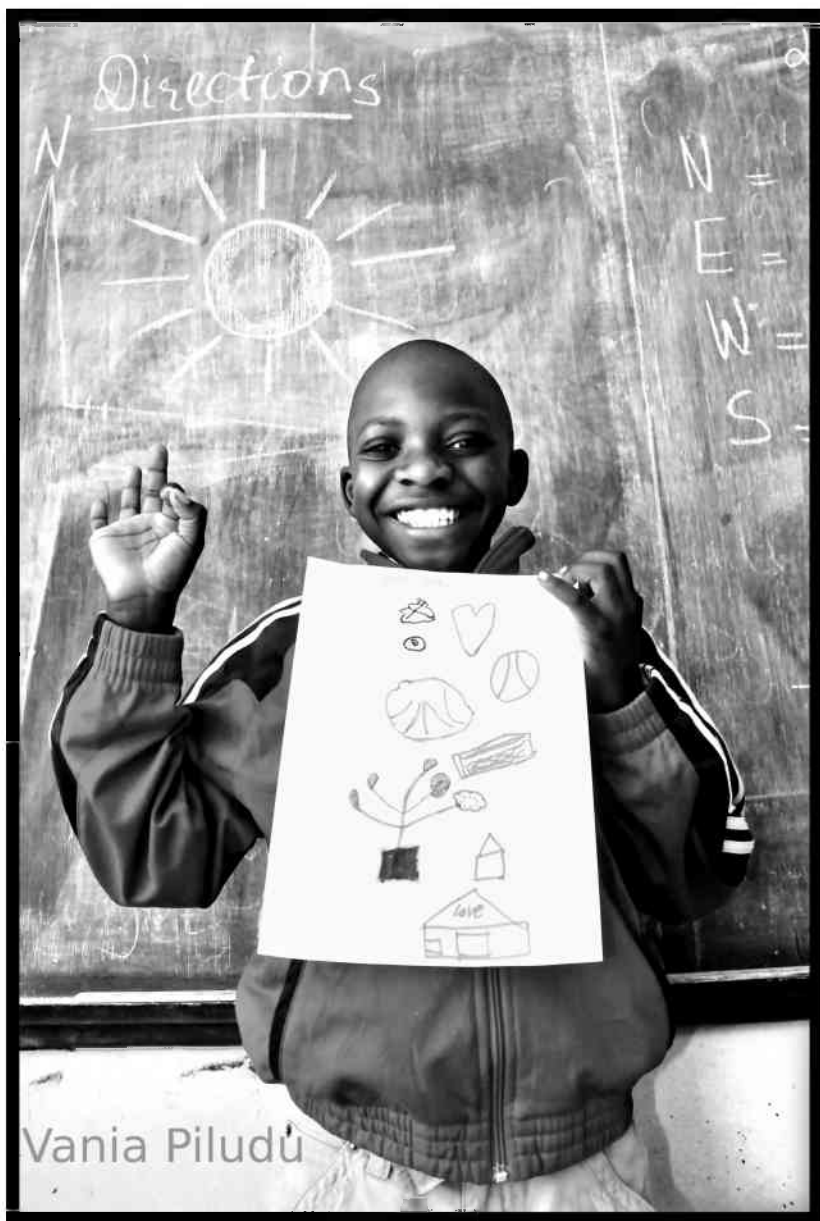
Ubaldo Spiga

A parte il colore della pelle è  
che non capisco la sua lingua,  
a parte la differente cultura, e la religione,  
a parte tutto questo  
non siamo, poi, così uguali.  
Sono diversi anche da Napoli a Milano.  
io fratello è da me diverso eppure  
siamo figli della stessa madre.

Costretti a una vita da coatti,  
rifugiati, nascosti, clandestini,  
rifiutati, sfruttati, derisi, umiliati e uccisi.  
Come chi in America per cercar fortuna.  
Come serpenti strisciare,  
come tartarughe, nascondere la testa,  
con l'unico vantaggio;  
se son sporchi, dalla pelle, non si vede.  
Perché il razzismo è la risposta violenta  
al non valere.

Ma tra i flutti vicino alla scogliera  
si può trovare un appiglio bianco a cui aggrapparsi  
e allora....  
Ciao madre, ciao padre sono in Italia.  
Tanti sono scappati, molti annegati  
altri gettati a mare.

A voi vi salutano gli scampati,  
a voi, vi salutano i vivi.



Vania Piludu

## HO SOGNATO DI TE

Cinzia Ciani

Ho sognato di te  
il profondo dell'universo nei tuoi occhi  
sulle tue labbra l'ansia della perdita.

Ho sognato di te  
saggia, altera, quasi ultraterrena  
ma infinitamente umana.

Ho sognato di te  
del tuo sorriso bambino  
dell'estate vestita di abiti mancanti  
dell'affannoso risalire le vette  
per ridiscendere le pendici  
di quel tuo antico dolore ferito  
inciso nel cuore  
di figlia prima  
e di madre poi.

Ho sognato di me  
ormai ebbro  
di volti, di nomi, di paesi, di nazioni, di tante ricerche.

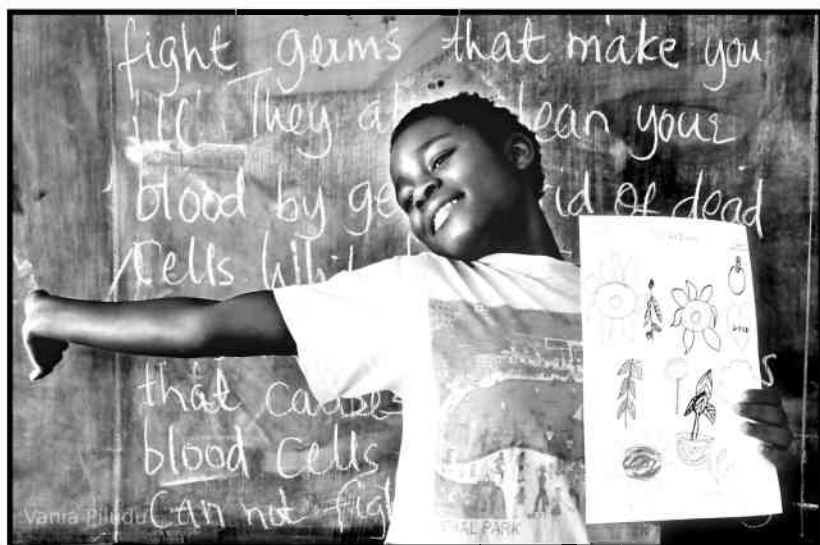
Ho sognato di me  
blindato nella gabbia delle paure  
ma libero di uscirne.

Vedi... ora posso spiccare il volo  
e venire al tuo cospetto  
e sciogliere la mia mano nella tua  
intrecciare i tuoi capelli di luna con i miei  
fondere i nostri sorrisi  
in acque di luce  
per fare rotta verso approdi lontani.

## DIPINTO AFRICANO

Violetta Chirivì

In due tronchi d'ebano  
spenti  
una tavolozza di colori  
accende  
di giallo, verde e rosso  
le danze speziate,  
avvolte in un selvaggio delirio di profumi,  
che nel ritmo di una calda ebbrezza estatica  
riportano la pace, la gioia,  
la vita.





## **OMBRE**

Igino Mazzieri

Sono ombre in fuga dalla notte.  
Sono ombre nel deserto  
ombre sulle dune e sulle onde.  
Sono ombre  
sulle nostre spiagge ingombre.

Sono nere fetide alghe  
stese sul litorale  
o sul molo ad asciugare.  
Sono ombre  
nelle penombre dei nostri giardini.

Sono ombre che la luce schiva  
che il vento non scuote  
che il pane non sazia.  
Sono ombre  
che fanno ombra ai loro figli.

Sono neri mendicanti  
sporchi pellegrini, viandanti  
tra chiese, ponti e stazioni.  
Sono ombre  
davanti alle nostre vetrine.

Sono ombre chine  
a scavare diamanti  
a raccogliere ortaggi  
a pulire i nostri escrementi.  
Sono ombre  
sulle nostre devote preghiere.

## **OLTRE**

Beatrice Ariu

“Girati, voltati  
accorgiti che attorno a te  
c’è tutto un mondo che va avanti.  
Nonostante tante avversità non esitare.  
Lotta. Corri.  
Corri piano, corri forte.  
Come se dovessi scappare da tutte le preoccupazioni  
alla ricerca della felicità  
nel prato sconfinato della vita.  
Sogna, immagina, vivi:  
abbi il coraggio di non smettere.  
Quando le lacrime bagneranno  
il tuo volto, sorridi.  
Sorridi sempre.  
Quando la rabbia paralizzierà  
Il tuo corpo, non fermarti.  
Vai oltre.  
Supera te stesso, supera il tuo cuore  
e vai avanti.  
Quando la paura si prenderà possesso,  
della tua anima, pensa.  
Non smettere di pensare.  
Quando un gesto desterà scompiglio  
nel tuo cuore, non dimenticarlo.  
Non scordarlo mai.  
Quando le emozioni faranno volare  
tante farfalle nel tuo stomaco, liberale.  
Liberale tutte.  
Prenditi la libertà di essere felice  
senza nessun rimpianto  
e non dare mai a nessuno la possibilità di toglierti  
la forza di credere nei tuoi sogni.”

## UN FILO DIRETTO TRA TERRA E CIELO

Ilaria Simioli

L'anima suda  
il cuore fa rumore  
lo sguardo si disperde.  
Queste persone fatte di terra e sfumature del cielo  
hanno negli occhi la profondità e la meraviglia  
dei tramonti che vivono.  
I loro sguardi come il sole,  
illuminano l'orizzonte,  
regalandoci contorni oscuri, pieni di vita incontami-  
nata.  
La linfa vitale brulica sotto terra, sul suolo e nei cieli,  
anche l'aria arsa è impregnata di vita.  
Come in un'altra atmosfera, su un altro pianeta  
si ridisegnano necessità,  
priorità e desideri.  
Qui siamo altri, il nostro tempo non scorre.  
Questa terra indomabile ci rammenta  
chi siamo, chi eravamo e dove andiamo.  
Non so dirvi se qui Dio debba ancora arrivare  
o non se ne sia mai andato,  
ma solo in queste terre  
sopravvive ancora  
un filo diretto tra terra e cielo.



## OCCHI

Pietro Terzini

Occhi che si fissano immobili  
nelle tue pupille chiedendoti  
in silenzio di essere guardati.  
Occhi intensi in orbite scarne  
piccoli fari residui di un corpo  
esanime su un tappeto di paglia.  
Occhi colorati di dignità sincera  
in un deserto di grigia povertà  
che puntano dritti al cuore.  
Occhi esangui imploranti accoglienza  
ai soccorritori-eroi di Lampedusa  
in questo falso paradiso di cartapesta.  
Occhi neri profondi come miniera  
che si domandano quale sia il mondo  
dell'uomo bianco che li sta fotografando.  
Occhi buoni di Abdullàh che mi chiama  
papà mentre allunga con sussiego  
il palmo bianco della mano nera  
che non riempio nemmeno  
di una superflua piccola moneta.  
Occhi miei che si cercano con fatica  
nello specchio dietro una fitta nebbia  
che non mi permette di vedere  
oltre un palmo di naso.

## CUORE APERTO

Raffaella Rosselli

Per tanto tempo  
ti ho desiderato,  
con cuore incerto  
ho dapprima vagato.

Fioca la speranza  
di chiarire i dubbi,  
come aiutarti  
così lontano?

Poi un mattino  
mi son destata,  
una forza diversa  
dentro mi animava.

Ho aperto il cuore  
al desiderio di aiutarti,  
senza paura  
ho iniziato a cercarti.

Così un giorno,  
seppur da lontano,  
ho detto di sì,  
e ti ho preso per mano.

Senza sapere  
chi avrei adottato  
ho vissuto giorni  
quasi senza fiato.

Eccoti all'improvviso  
quella foto delicata,  
di gioia ho pianto,  
da subito ti ho amata.



Vania Piludu

## DIRETTA DALL' AFRICA

Perna Martina

Proteggimi Signore,  
dalla Notte che incombe.  
Romantica di stelle, complice di sguardi.  
Qui, magra di pietà, tace.

Proteggi Signore,  
I piedi scalzi.  
Dal sole, che brucia la pelle, ma non riscalda.  
Mi acceca, violento.

Proteggimi Signore .  
Il Freddo non perdona.  
I respiri gemono.  
Bramano la forza per un'ora in più, un giorno.  
Qualunque esso sia.

Proteggimi Signore,  
quando Fame ucciderà.  
Colmi gli addomi di sogni, perché essi non costano.  
Ce li portiamo dentro.  
Da sempre, a gonfiarci il pancino.  
Quando Violenza berrà il mio sangue, rubandomi la dignità.  
Tra urla strazianti di senno, che scompare come chicco di polvere.

Dammi, oh, Signore,  
il coraggio.  
Di pregarti senza rancore  
Senza l'odio che stringo tra le mani.  
Invisibile ma feroce.

Concedimi il perdono.  
La vita nella sua bellezza.  
Concedimi l'Amore.  
Anche se sono nero.



**COMM'È SCURO CA SOTTO...** (endecasillabi sciolti)

Manfredi M. Dell'Aversana

Aggia partì pe forza, senza meno :  
si more l'ommo tuojo, e nun t'accire,  
si a schiava 'e tutti quanti, a ogni ora,  
allora è meglio ì a cercà na ciorra  
addò na bella femmena fatica  
... perdenno sulo l'anima ... a finale.

Si sempe schiava, uguale 'a casa toja  
però 'o magnà e bere è sicuro  
e può mannà quaccosa a 'o figlio tuo  
... e quanti chianti quanno so partuta,  
e a niente c'è servuta ogni bucia...

comm'è scuro ca sotto, comm'è scuro ...

E pe partì nun so servuti soldi  
che sulo ... è anticipato 'o mestiere.

Cient e cient, na varca scarrupata  
pe te sunnà na vita addirizzata.  
Ma basta che se campa ... e po' si vede ...  
ati speranze è inutile che ì tieni.

S'aiza 'o mare, brutto e traditore  
e, comme minuzzaglia, c'arravoglia,  
sbattuti ... caputati ... scamazzati,  
allucchi, strilli, aiuto ! aiuto ! aiuto !

... comm'è fridd stu mare, comm'è fridd ...  
na nave ! n'elicottero ! ... currite !

venitemi a salvà, facite ambressa!  
che nun po' restà sulo 'o figlio mio !  
... che bello quanno m'o tenevo stritto ...  
Salvatemi, purtatemi addo isso !  
nun voglio chiù partì ! m'abbasta sulo  
e m'o uardà e d'o tenè vicino !  
facite ambressa ! nun me lassate cà ...

Comm'è fridd stu mare, comm'è fridd ...  
comm'è scuro cà sotto, comm'è scuro ...  
... figlio mio

## CHIAMA L'AFRICA

Anna Maria Battistini

Rossa terra  
dall'oblò dell'acciaio alato.

Oltre  
il deserto  
i nostri passi  
"si fanno" giganti.

Ci attendono  
sorrisi  
e braccia alzate.

Un fremito  
un'ansia  
un anelito che ci appartiene.

Sentimenti di gioia.  
sono i nostri cuori  
cantano alla fratellanza  
e  
riposano fra le braccia della carità.

Ci chiama l'Africa  
come un desiderio  
non ancora appagato.



## AFRICA

Mariateresa Protopapa

Non importa quanto distante tu sia  
che non mi conosca  
e non sappia che esisto  
che ora vivo per te  
ed il mio pensiero è per te  
solo per te che non hai chi ti pensa.  
Perchè non c'è tempo perso  
e non è mai sufficiente quel tempo  
che riservo a te che tendi le mani  
a chi ti generò e non può  
se non con un angolo del suo copricapo  
asciugare il tuo pianto,  
che più per un inconsapevole dolore  
è per una condizione voluta dal cielo  
destinata a te.  
È un dolore per la fame  
che mette a dura prova il tuo tenero cuore  
i tuoi giorni, le tue ore  
qui in questo mondo distratto e non  
che come una stoffa a pois  
ogni tanto si ricorda di te  
che piangi  
e che un giorno vorrei che stessi con me.

**DEL NULLA VESTO,  
DEL TUTTO VIVO.**

Vincenzo Monfregola

Non godo di nulla  
di alcuna ricchezza,  
porto me stesso al giorno che sono  
e guardo il cielo,  
le foglie, la terra,  
quello che basta.

Scrivo il mio tempo  
tra la miseria delle baracche,  
e di pezze  
nascondo il mio corpo.

Mi regalo al giorno per giorno  
e sono là  
dove non verresti mai a cercarmi.

Non chiedermi quel perché,  
io sorrido nel nulla  
tra le macerie di una vita  
che solo questa conosce,  
il mio è sorriso che nasce lo stesso  
e senza alcun prezzo.

Ed ora siediti  
sulla pietra del niente,  
perché sono io a chiederti  
parole senza senso

«Veramente,  
sei felice nel tuo tutto?»



## **CALDI SORRISI.**

David Parronchi

Lascio il mio corpo a rosolare al sole  
Su questa spiaggia lambita dal mare  
Come ogni volta stupito e senza parole  
L'Infinito mi parla e lo posso ascoltare.  
Racconta le storie di terre lontane  
Di deserti infuocati di guerre e di rabbia  
Mentre io sto ozioso fin da stamane  
E mi sento in colpa su questa sabbia.  
Vedo cuccioli d uomo che giocano a palla  
E tutto ciò riempie sempre di gioia  
Però non credo alla colossale balla  
Di una razza eletta condannata alla noia.  
Son sacri i diritti di tutti i bambini  
Che sono angeli e che possono salvare  
Questo mondo corroso da petrolio e quattrini  
Se solo noi adulti glielo lasciamo fare.  
Ci penserà il cielo che è lo stesso per tutti?  
A cambiar forse lo stupido gioco  
Mettendo fine a sofferenza e lutti  
Se nel nostro cuore non si spegnerà il fuoco.  
Un fuoco che scalda come la passione  
Che illumina adesso il tuo tenero viso  
Non riuscirà mai a capir la ragione  
La potenza esplosiva del tuo beato sorriso.



## I COLORI DELL'AFRICA

Dario Paolo D'Antoni

Schiuma delle onde  
di ogni colore  
il compendio,  
terra degli Afri  
di tutti i colori  
la risorsa.

Luogo esposto  
al sole,  
si dice nero  
il continente  
dell'umanità la culla.

Si vede vero  
il continente  
del colore  
che cantato  
porta la pioggia  
sacro vettore  
di vita e prosperità.

## SUONI AFRICANI

Davide Vannini

Spesso la penso,  
strada sterrata  
stretta e salata  
senza n'suo senso...

famiglie africane  
fra folto frascame  
frastagliate foglie  
furono falene

private pertanto  
pel paese paterno  
porgendo in eterno  
poco piano loro pianto

ritagliano ricordi,  
repressi e rubati  
restando radicati,  
ricrescono sordi.

## MIGRANTI

Pietro Lapiana

In terre depresse e senza dimora  
vengono alla luce  
dalla grazia non illuminati.

Nati per soffrire.

Crescono e languono nella mendicizia,  
ridotti alla disperazione e rifiutati,  
senza sogni e libertà.

Nati per patire.

Reietti e perseguitati,  
per sfuggire alla povertà,  
come le rondini al freddo, migrano.

Nati per subire.

Stipati in barconi, come ulissidi,  
tentano la sorte sfidando i marosi,  
non di conoscenza ma di sopravvivere bramosi.

Nati per fuggire.

Macchie scure emergono dal Mediterraneo  
tra la bianca spuma del mare:  
relitti umani galleggianti.

Nati per morire.



## LAMENTO AFRICANO

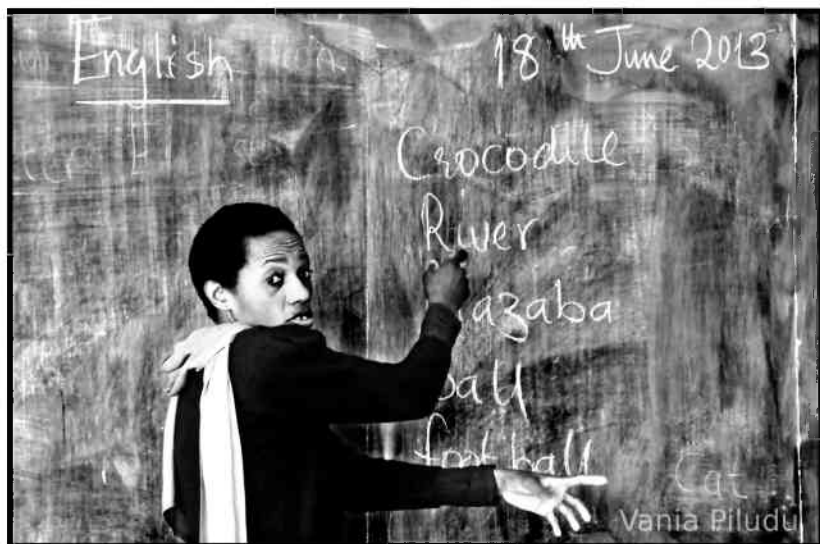
Simone Innico

Nella pace che regna disperata  
dopo un giorno di violenza,  
sotto l'occhio giallo di una luna piena,  
chiedo perdono per tutta la rabbia  
e piango un'Africa scomparsa  
come sabbia tra le mie dita.

Dormo nel letto vuoto del fiume  
e non ho paura delle ombre  
perché questa terra – ferita come una leonessa,  
protegge il sonno dei suoi cuccioli.

Ma sull'ebano caldo delle pelle  
e l'avorio del sorriso  
che nei secoli ho ucciso, violato e incatenato,

io compongo questo lamento notturno  
per la madre sofferente  
che ho abbandonato – nella polvere.



## DESTINO

Maria Grazia Barile

Stremati e affamati  
dalla loro terra scacciati,  
da un destino bastardo  
che se la ride beffardo.

Su un mare profondo  
di cui temono il fondo,  
accorrono a frotte  
alleati alla notte.

Donne stuprate  
violenze ignorate,  
da chi trae profitto  
e pensa solo al tragitto

da chi, come niente,  
la sua stessa gente,  
getta nel mare  
chi, non sa nuotare!

E affondano in mare  
i sogni di chi sa sfidare  
una terribile morte  
per migliorare la sorte.

Ovattati viviamo  
e non riflettiamo,  
che solo il Fato,  
lo stesso destino...  
non ci ha riservato!

## AL MIO AMICO NEGRO

Gianni Dentini

Vorrei un po' del tuo colore, amico negro  
per colorare il mio viso;  
Vorrei ascoltare il tuo tam tam  
per esplorare il mio cuore.  
Vorrei tendere il tuo arco  
per esercitare il mio braccio malfermo.  
All'eco del tuo dolore  
vorrei affidare il mio grido.  
Con la tua danza  
vorrei ritrovare la mia anima.  
Vorrei un po' del tuo colore, amico negro  
per animare il mio viso.... troppo bianco



## SULLA RIVA DEL CONGO

Gianpiero Del Monte

Qui, in quest'angolo perduto di mondo,  
dove un'ansa del Congo attraversa la foresta,  
mi sono accovacciato ai piedi d'un albero frondoso  
a ripensare la mia vita.  
E' silenzio d'intorno  
quando un magico suono di campane  
viene ad incantare l'aria.  
Dalla missione chiamano alla messa.  
Vanno i bimbi neri dalle capanne di frasche  
nella chiesa in legno ad elevare i loro canti  
e le mistiche preghiere.  
La bianca Vergine risplende nella penombra  
accanto al Crocefisso.  
Dentro me un sentimento nuovo  
come un fiotto d'aria pura  
ristora l'anima accasciata.  
Rinasce la fede offuscata dai dubbi  
di giorni tormentati.  
Anche per me Cristo ha ucciso gli idoli.



## **ESSERE**

Giovanni Di Cupo

L'orizzonte è, forse,  
il fantasma che manipola il mio sguardo;  
dietro quel sipario accade il tramonto  
e non c'è più niente che io possa fare.

In quella notte e dallo stesso ventre  
nasce la voce che non si comprende,  
minuscolo riflesso celeste  
sorte fatta di magia e fango.

Anche nella mia vicina vita i fatti sono lontani;  
e anche nei mie sogni più incerti non sono uno strano,  
ma in un qualsiasi preciso instante  
la domanda dove germoglia l'essere irrompe.

Il coraggio è inutile se la mano non disegna  
la mente che pensa, il cuore che batte;  
e anche questo fatto è invano  
se uno finge di essere quando neanche è.

## DIGNITÀ

Gianni Sevioli

Cos'è la dignità mi chiedi  
E nel fermarmi un po' a pensare  
Nella speranza di trovar risposta  
Ti osservo ignoto mio fratello  
Guardo le mani tue dentro bianche  
Lo sguardo fiero e stanco  
E le tue gambe magre  
E i piedi ossuti  
E l'umile veste che un dì fu bianca  
Così ti dico tu fratello  
Tu uomo mille volte offeso  
Tu con i tuoi figli e con la tua donna  
Tu uomo senza sogni  
Tu uomo senza voce  
Tu uomo ormai senza più fame  
Tu sei la dignità

# L'AFRICA CHIAMA. RISPONDI SÌ ALLA VITA

## CHI SIAMO

**L'AFRICA CHIAMA** è un'organizzazione umanitaria, formata da un gruppo di famiglie aperte all'accoglienza e alla condivisione, che opera da anni per accendere i riflettori sul continente più dimenticato ed oppresso e per restituire ai bambini africani la loro infanzia negata e violata.

## COSA FACCIAMO

### In Africa

**L'AFRICA CHIAMA si prende cura ogni giorno di 10.000 bambini** in difficoltà, orfani dell'Aids, ragazzi di strada e bambini disabili in Kenya (Nairobi), Tanzania (Iringa) e Zambia (Ndola, Kitwe, Lusaka).

Operiamo con interventi concreti, mirati e trasparenti nei seguenti settori:

**alimentazione** (20 centri nutrizionali, 13 mense scolastiche)

**accoglienza** (5 centri case per ragazzi di strada)

**istruzione e formazione** (3 centri sociali, 1 scuola comunitaria, 2 asili, corsi professionali, contributi per tasse scolastiche e materiali didattici)

**prevenzione e assistenza sanitaria** (salute materna e infantile, prevenzione HIV-AIDS, malaria e tbc)

**microcredito e progetti di sviluppo**

**inclusione sociale** (integrazione sociale e scolastica e fisioterapia per bambini disabili)

**promozione della donna** (azioni per fornire alle donne competenze e opportunità)

**sensibilizzazione ed advocacy** (campagne di sensibilizzazione, convegni, workshop)

## **In Italia**

Organizziamo eventi, manifestazioni, convegni e percorsi didattici per divulgare e promuovere:

**la conoscenza approfondita dell’Africa;**  
**l’educazione interculturale, la giustizia e la pace fra i popoli;**  
**il volontariato internazionale;**  
**i modelli alternativi di economia solidale e sostenibile;**  
**la sensibilizzazione sui temi della mondialità**

## **COME AIUTARCI**

### **Puoi:**

impegnarti con **il sostegno a distanza**  
fare la scelta della **bomboniera solidale**  
inviare una **donazione**  
diventare **Amico di L’Africa Chiama**  
avviare un **gemellaggio fra scuole, comuni, province ecc.**  
**fare volontariato** in Italia e in Africa  
disporre di **un lascito testamentario**  
destinarci il tuo **5xMille inserendo il nostro C.F. 90021270419**  
nella Dichiarazione dei Redditi

## **L’Africa Chiama Onlus – Ong**

Via Giustizia, 43 - 61032 Fano (PU)

Tel e Fax 0721.865159 - skype lafrica.chiama

www.lafricachiamo.org – info@lafricachiamo.org

C.F. **90021270419**

**Carta di Credito telefonando** (0721.865159) o con **PayPal** sul sito  
**www.lafricachiamo.org**

**Bonifico Bancario:** Iban **IT 54 U 08519 24303 000030126897**

**Bollettino Postale:** sul conto n° **27408053**

**BENEFICI FISCALI.** Tutte le donazioni sia dei privati che delle aziende sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato nella misura del 10%, ai sensi della nuova legge “+ dai – versi” (art.14 del D.Lgs. 35 del 14 Marzo 2005)

Stampato nel mese di Luglio 2014  
presso il Centro Stampa Digitale  
dell'Assemblea legislativa delle Marche

# QUADERNI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

ANNO XIX - n. 151 luglio 2014

Periodico mensile

reg. Trib. Ancona n. 18/96 del 28/5/1996

Spedizione in abb. post. 70%

Div. Corr. D.C.I. Ancona

ISSN 1721-5269

Direttore

Vittoriano Solazzi

Comitato di direzione

Giacomo Bugaro, Rosalba Ortenzi, Moreno Pieroni, Franca Romagnoli

Direttore Responsabile

Carlo Emanuele Bugatti

Redazione

Piazza Cavour, 23 - Ancona - Tel. 071 2298295

Stampa

Centro Stampa digitale dell'Assemblea legislativa delle Marche, Ancona



# 151

L'AFRICA CHIAMA Onlus – Ong  
Via Giustizia, 43 – 61032 Fano (PU)  
[www.lafricachiamo.org](http://www.lafricachiamo.org)  
[info@lafricachiamo.org](mailto:info@lafricachiamo.org)